

# MOVE

MOBILITÀ VENETA IN RETE

# 2020

**LA NUOVA CAV:**  
tecnologia, sicurezza e risparmi  
per gli utenti

*C'è chi viaggia per  
perdersi, c'è chi viaggia  
per trovarsi.*



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE  
CAV S.p.A  
Via Bottenigo 64/A  
30175 Venezia-Marghera (VE)  
[www.cavspa.it](http://www.cavspa.it)

## MoVe - Mobilità Veneta in rete

Anno 2° - Numero 2  
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Venezia  
N. 3 del 10/10/2019

### Editore

Concessioni Autostradali Venete S.p.A.  
via Bottenigo 64/A - Venezia Marghera

### Direttore Editoriale

Luisa Serato

### Direttore Responsabile

Filippo De Gaspari

### Comitato di redazione

Giuliana Andrello  
Giovanni Bordignon  
Paolo Bragato  
Federica Capuzzo  
Ugo Dibennardo  
Sabato Fusco  
Angelo Matassi

### Coordinamento Editoriale

Mapo Studio S.r.l.

### Grafica

Mapo Studio S.r.l.

### Fotografie

Polpomimo  
Mapo Studio S.r.l.

### Stampa

Grafiche Quattro S.r.l.

### Hanno collaborato a questo numero:

Federica Capuzzo - Responsabile Struttura Sicurezza e Ambiente  
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.  
Luca Civolani, titolare Gatto Service  
Ugo Dibennardo - Amministratore Delegato Concessioni  
Autostradali Venete S.p.A.  
Sabato Fusco - Chief Technical Officer Concessioni Autostradali  
Venete S.p.A.  
Claudio Andrea Gemme - Presidente ANAS S.p.A.  
Angelo Matassi - Chief Operating Officer Concessioni Autostradali  
Venete S.p.A.  
Antonio Matera - Presidente Organismo di Vigilanza Concessioni  
Autostradali Venete S.p.A.  
Marco Scattolin - Responsabile Infrastrutture Concessioni  
Autostradali Venete S.p.A.  
Massimo Schievano, già Coordinatore della Viabilità Concessioni  
Autostradali Venete S.p.A.  
Balduino Simone - docente Diritto dei Trasporti Università Urbino  
Luca Zaia - Presidente Giunta Regionale Regione Veneto

[move.cavspa.it](http://move.cavspa.it)



# #2

# INDICE

- 4 EDITORIALE DEL PRESIDENTE  
LUISA SERATO
- 8 EDITORIALE DELL'AMM. DELEGATO  
UGO DIBENNARDO
- 12 INTERVENTO DEL PRESIDENTE  
DEL VENETO LUCA ZAIA  
La nuova CAV concessionaria moderna
- 16 INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ANAS  
CLAUDIO ANDREA GEMME:  
Cortina 2021 e smart road
- 22 MAI PIÙ CODE AL CASELLO:  
Un anno di Telepass gratis
- 26 SICUREZZA STRADALE: GIORNATA  
FORMATIVA CON LE SCUOLE
- 34 Un dipendente CAV in pensione:  
INTERVISTA A MASSIMO SCHIEVANO
- 36 COMPLIANCE E CAV
- 38 LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DEGLI  
INTERVENTI SUL TRAFFICO
- 40 VIABILITÀ CUORE PULSANTE DELLA  
NOSTRA ITALIA
- 42 PIANO NEVE E DOTAZIONI INVERNALI



Sicurezza e ambiente. Ovvero prendersi cura di due aspetti insieme, avere una doppia attenzione: verso le persone che si muovono e verso i territori attraversati. Due facce della stessa medaglia, ma un solo comun denominatore: quell'idea premurosa di difesa, di salvaguardia, di protezione dell'individuo e dello spazio circostante.

Parliamo di questo nel secondo numero di MoVe, per sottolineare quella che è anche una doppia mission di Concessioni Autostradali Venete: la tutela della sicurezza di chi viaggia e dell'ambiente che lo circonda. Che una concessionaria autostradale oggi metta la faccia in campagne di sensibilizzazione di questo tipo non è una novità: forse però lo è scegliere un target strategico, una fetta di utenza su cui investire tempo e risorse per elevarla ad esempio per il resto della società. Sul prioritario aspetto della sicurezza stradale noi lo abbiamo fatto scegliendo di parlare ai giovani. A loro oggi va dedicato un ruolo da protagonisti. Quello della sicurezza al volante è un aspetto sul quale, abbiamo visto, i messaggi non bastano mai. Nei mesi in cui mettiamo mano a questo numero, leggiamo ancora di tragedie della strada, di giovani vite spezzate, di famiglie straziate dal dolore.

Concessioni Autostradali Venete ha voluto intraprendere una strada: far incontrare gli operatori della sicurezza con i guidatori di domani, i giovani appunto. Una strada che forse può contribuire a creare un dialogo, un momento di incontro e confronto, uno scambio di esperienze alla pari che sia utile a entrambi. Su questa strada abbiamo inaugurato nei mesi scorsi un viaggio, che sarà costellato di giornate di sensibilizzazione alle tematiche della sicurezza stradale, insieme alla preziosa collaborazione della Polizia Stradale. Non abbiamo scelto a caso i nostri interlocutori: siamo andati a prenderci nelle scuole i diciassetenni, gli studenti alle soglie della patente, i giovani che, in ambito autostradale, rappresentano gli utenti di domani, quelli che con il loro comportamento saranno in grado o meno di

*Sicurezza e ambiente:  
la doppia mission di Concessioni  
Autostradali Venete*

Oggi va riaffermato il valore etico della sicurezza stradale, che se fatto proprio da ognuno di noi, può orientare comportamenti in grado di privilegiare la tutela dell'incolumità, nostra e degli altri.



invertire una rotta oggi drammatica.

Lo abbiamo fatto perché a loro puoi parlare di cultura senza banalità e quella della sicurezza stradale è un'urgenza prima di tutto culturale: oggi va riaffermato il valore etico della sicurezza stradale, che se fatto proprio da ognuno di noi, può orientare comportamenti in grado di privilegiare la tutela dell'incolumità, nostra e degli altri. Non ha senso spendersi in tante attività orientate al bene comune e alla custodia dell'altro, se poi non mettiamo al primo posto la responsabilità personale quando prendiamo in mano strumenti, e l'auto è uno di questi, che possono offendere.

La giornata con le scuole, che ripeteremo, non è una lezione per inculcare regole ai ragazzi, come a scuola guida, ma un modo per incuriosire i giovani su un mondo, quello dell'autostrada e del viaggio, che è affascinante, ma che per essere vissuto con spensieratezza va guardato con occhi attenti e responsabili.

Pensiamo che sia la strada giusta. E ce lo conferma quella studentessa che, a fine giornata, ci ha lasciato questo pensiero, che descrive bene quale sia il binario su

cui stabilire il confronto tra loro, il futuro e noi, adulti dello scorso Millennio: «La velocità affascina, ma la vera sfida oggi è la prudenza». Poche parole che dicono molto: i nostri giovani non hanno il rifiuto delle regole a priori, ma le regole devono essere il mezzo, non il fine. Il fine è la vita, quella libertà che loro perseguono e chiedono di respirare a pieni polmoni.

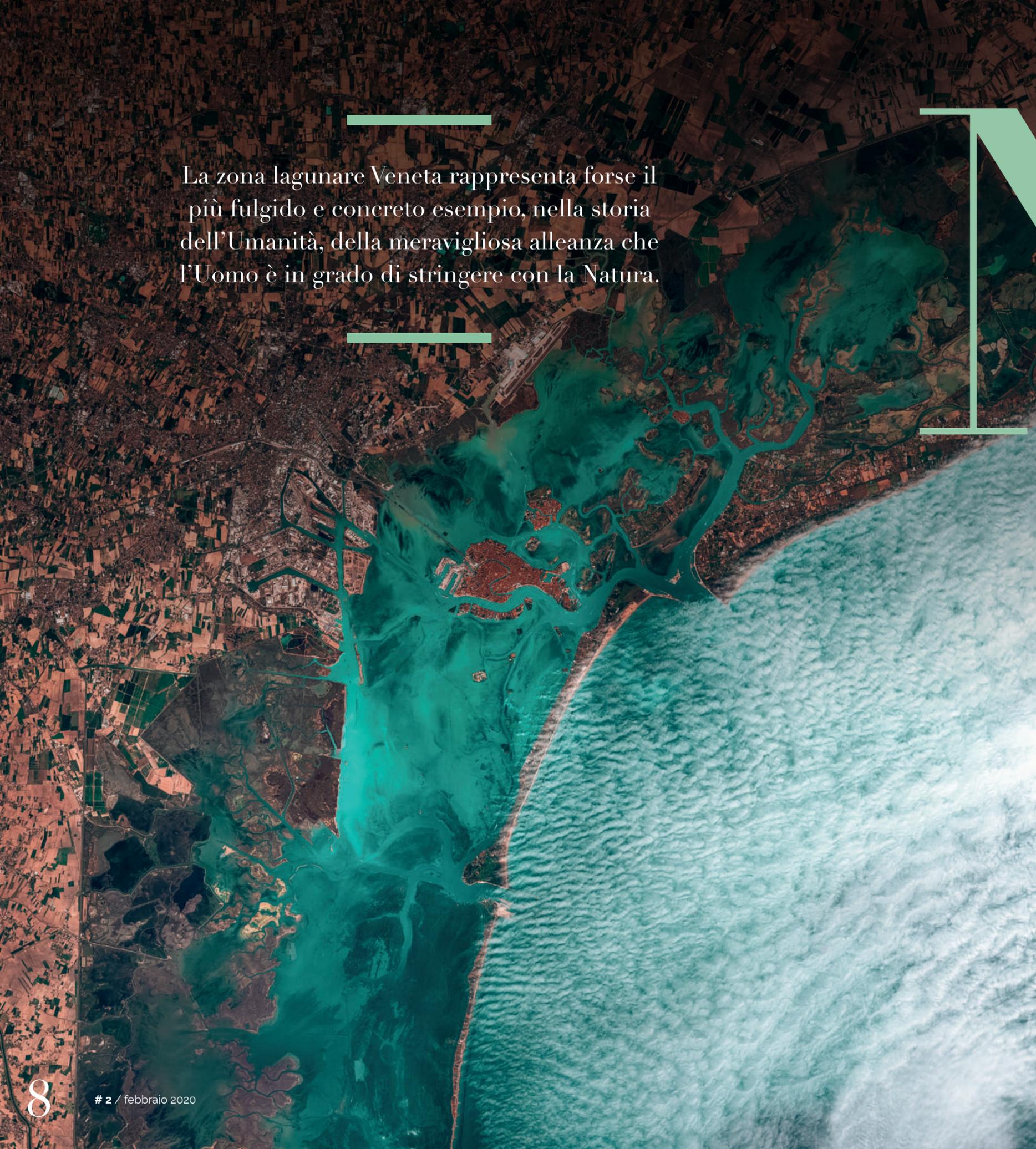
Di fronte a comportamenti sbagliati dei nostri giovani, forse lo è altrettanto relegarli nella stanza dei ribelli. Loro hanno invece una forza, che va colta in tutta la sua potenza: una sete di vita che ci sconcerta, magari a volte imbrocca strade sbagliate e vicoli ciechi, ma va raccolta e rimessa in carreggiata. Viaggiamo con loro, non per loro: diamogli pure il volante in mano, ma restiamogli a fianco per ascoltare, suggerire, condividere.

**I GIOVANI HANNO UNA FORZA CHE VA COLTA IN TUTTA LA SUA POTENZA: MAGARI IMBOCCA STRADE SBAGLIATE, STA A NOI RACCOGLIERLA E RIMETTERLA IN CARREGGIATA**



**Luisa Serato**

*Presidente Concessioni Autostradali Venete S.p.A.*



La zona lagunare Veneta rappresenta forse il più fulgido e concreto esempio, nella storia dell'Umanità, della meravigliosa alleanza che l'Uomo è in grado di stringere con la Natura.

## EDITORIALE DELL' AMMINISTRATORE DELEGATO

Nel primo editoriale avevamo tracciato i punti cardinali di Concessioni Autostradali Venete per unirli in un unico percorso, direzione futuro! Mi piacerebbe soffermarmi, questa volta, sullo stretto legame che intercorre tra la politica del *Green New Deal* ed il nostro Territorio.



La zona lagunare Veneta, che, tramite le infrastrutture CAV, deteniamo l'onore di collegare, rappresenta forse il più fulgido e concreto esempio, nella storia dell'Umanità, della meravigliosa alleanza che l'Uomo è in grado di stringere con la Natura.

In geologia, una laguna gode, per sua conformazione, di una vita limitata. O vincono i fiumi che portando materiali solidi, la trasformano in palude e lentamente la interrano, oppure vincono le correnti marine che tendono a mangiare la laguna rendendola, gradatamente, un golfo.

Per oltre mille anni la Repubblica Serenissima, vegliando con saggezza e lungimiranza su tale delicato equilibrio, ha tenuto in vita questa splendida laguna salmastra, assicurandosi uno scudo naturale sia verso terra che verso il mare.

Come in ogni periodo storico, non mancarono le discussioni ma oltre che legittime furono, allora, particolarmente produttive. Celeberrima quella cinquecentesca tra Alvise Cornaro, che avrebbe voluto bonificarla e Cristoforo Sabbadino, che ne tutelò vittoriosamente la manutenzione continua in difesa di questo magico equilibrio tra l'opera dell'uomo, la naturale metamorfosi geomorfologica del territorio e gli effetti inesorabili dello scorrere del tempo.

I governi incentrati sulla sostenibilità ambientale pongono le loro fondamenta storiche in un simile agire severo e lungimirante corroborato dall'incessante sforzo di assoggettamento degli interessi privati e individuali al bene pubblico, dell'ambiente e delle città. E' questa stessa precisa consapevolezza che ha spinto Concessioni

*“Conoscere il passato ci fa capire il presente ma soprattutto può orientare il successo del nostro futuro”.*

Autostradali Venete, da oltre 10 anni, a destinare i propri utili in continui investimenti per il Territorio.

A Rialto, nel Palazzo dei Dieci Savi, sede del Magistrato alle Acque, era originariamente collocata l'iscrizione in marmo con il monito di Giovanni Battista Cipelli: *“Venetorum urbs, divina disponente providentia in aquis fundata, aquarum ambitu circumsepta, aquis pro muro munitur”*. “Il territorio dei Veneti, per volere della Divina Provvidenza fondato sulle acque e circondato da una cerchia di acque, è protetto dalle acque in luogo di mura”. Quel che un tempo serviva a proteggere, oggi necessita di protezione e la funzione fondamentale cui prima rispondevano le mura – di qualsiasi natura e fattura – oggi è detenuta dall'efficacia del sistema di connessione infrastrutturale.

Tra il 2013 e il 2019, in Italia, sono stati dichiarati 87 casi di “stato d'emergenza” per calamità climatiche come siccità, alluvioni o frane, con danni pari ad oltre 9,4 miliardi di euro<sup>1</sup>. Prevenire, utilizzare in modo sistematico ed efficace le soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica per limitare e, quanto più possibile, prevedere i danni provocati da simili fenomeni, rappresenta, a mio avviso, un'urgente sfida per il Paese.

Ecco quindi il mio fermo impegno: dare assoluta priorità a tutti gli strumenti ed i servizi che, grazie all'*Internet of Things*, consentano di rendere ogni elemento delle infrastrutture CAV, il nodo di una rete dotata di sensori in cui gli elementi siano interconnessi e comunichino in modo multidirezionale, intelligente e predittivo.

“Conoscere il passato ci fa capire il presente ma soprattutto può orientare il successo del nostro futuro”<sup>2</sup>. I miei migliori auguri di buon viaggio lungo il nostro Territorio, patrimonio d'arte tra i più grandiosi e al contempo fragili al mondo.

**Ugo Dibennardo**

*Amministratore Delegato Concessioni Autostradali Venete S.p.A.*

1. dati di Ref Ricerche  
2. Tucidide V sec. a. C.

**10** ANNI, IN CUI  
CAV, DESTINA I PROPRI UTILI  
IN CONTINUI INVESTIMENTI  
SUL TERRITORIO.



**...il nostro  
Territorio,  
patrimonio  
d'arte tra i più  
grandiosi e  
al contempo  
fragili al  
mondo.**



# LA NUOVA CAV

## UNA CONCESSIONARIA MODERNA

per abbattere i pedaggi e investire in  
tecnologia e sicurezza

# D

Drastica diminuzione dei pedaggi a tutto vantaggio dei cittadini veneti e dell'utenza autostradale e nel contempo un miliardo di euro di investimenti per rendere più moderna e sicura la rete infrastrutturale:



non è un'utopia e tantomeno una *boutade* elettorale, ma un obiettivo a portata di mano se, come la nostra Regione ha chiesto, Roma ci consentirà di dar vita alla Nuova Concessioni Autostradali Venete S.p.A., o CAV 2.0 che dir si voglia.

Oggi CAV è l'unica concessionaria i cui utili non vengono distribuiti ai soci ma trasferiti alla Regione del Veneto perché li investa nel miglioramento delle infrastrutture, ma è anche la sola in Italia a essere totalmente pubblica, 50% della Regione del Veneto e 50% di ANAS. E' un punto di partenza: l'obiettivo ora è allargare il suo perimetro d'azione. Per questo da un paio d'anni stiamo lavorando con senso di realismo al progetto che prevede la proroga della concessione almeno al 2050. Allo stesso modo abbiamo proposto la modifica di alcune disposizioni di legge per superare, da un lato la norma che consente a CAV la sola gestione delle tratte in concessione, dall'altro quella che consentirebbe ad ANAS di rimanere azionista concorrendo in questo modo all'assegnazione delle concessioni come soggetto pubblico. Nel momento in cui il campo d'azione di CAV venisse così ampliato e parificato a qualsiasi altra concessionaria, potremmo ipotizzare di aprire in futuro una discussione con il governo affinché le concessioni a termine in Veneto, penso ad esempio alla Brescia-Padova che è in scadenza nel 2026, siano affidate direttamente a questa nuova concessionaria, che si candiderebbe così a gestire le autostrade della nostra regione.

Esistono già due precedenti in tal senso, costituiti dalla Autobrennero e da Autovie Venete: basta replicare lo stesso schema. Con una visione ampia e la



Prorogando la concessione al 2050 garantiremo alla rete infrastrutturale veneta uno straordinario salto di qualità.



possibilità di avere una società ancor più forte, comprendendo la Brescia-Padova, ci sarebbero i margini per liberalizzare il pedaggio per chi entra ed esce tra due barriere di competenza di CAV. In pratica potremmo pensare a una abolizione o una drastica riduzione del pedaggio per tutti i percorsi origine-destinazione all'interno delle tratte gestite dalla stessa concessionaria. E' chiaro che questo è possibile solamente allargando il perimetro di concessione. Un esempio: chi percorrerà la Padova-Mestre o non pagherà nulla, o pagherà un pedaggio ridottissimo, unicamente legato ai costi di gestione.

Concessioni Autostradali Venete è nata nel 2007 per gestire il Passante di Mestre, a cui si sono aggiunte la Tangenziale di Mestre e la bretella per l'aeroporto di Tessera: è una società che ha un bilancio in perfetto ordine, manutenzioni a regola d'arte e che si sta pagando da sola tutti gli investimenti. CAV ha già liberalizzato la Tangenziale di Mestre e la bretella per l'aeroporto e attua agevolazioni tariffarie nel tratto tra Mirano/Dolo e Padova Est: a noi non basta, chiediamo di poter fare di più e meglio perché anche le analisi tecniche dimostrano che ciò è possibile.

La concessione scadrà nel 2032, prorogandola al 2050 e riconoscendoci né più né meno le stesse prerogative che sono concesse ad altre società, garantiremo alla rete infrastrutturale veneta uno straordinario salto di qualità.

**Luca Zaia**

*Presidente della Regione del Veneto*



*Il futuro della mobilità nel Triveneto passa per grandi progetti e tecnologie all'avanguardia.*

---

# CORTINA 2021

E SMART ROAD

---

Intervista al Presidente di Anas:  
Claudio Andrea Gemme



Da Cortina al porto di Trieste, passando per temi di grande attualità come il monitoraggio di ponti e viadotti: il futuro della mobilità nel Triveneto passa per grandi progetti e tecnologie all'avanguardia. Ne abbiamo parlato con Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANAS e Commissario per la realizzazione del Piano di potenziamento della viabilità in vista dei Mondiali di Sci Cortina 2021.

**Presidente Gemme, come verrà finanziato il piano per Cortina? E in cosa consiste la "Rimodulazione e integrazione" dei finanziamenti?**

Si tratta di una importante ulteriore iniezione di risorse che testimoniano l'attenzione del Paese nei confronti di un evento che farà di Cortina una vetrina internazionale. In particolare, la 'Rimodulazione e Integrazione' del piano ha permesso finanziamenti aggiuntivi nell'aggiornamento del Contratto di Programma Anas 2016-2020. Il piano potrà quindi contare su ulteriori risorse per un valore di 100 milioni di euro che, unite al finanziamento iniziale di oltre 170 milioni, raggiungono un investimento complessivo di circa 270 milioni per il potenziamento ed ammodernamento, anche tecnologico, della viabilità per Cortina. In particolare, per la strada statale 51 "di Alemagna" sono destinati 235 milioni di euro, sulla strada statale bis "di Alemagna" 8 milioni e sulla statale 52 "Carnica" 26 milioni.

**A che punto sono le attività di adeguamento e messa in sicurezza degli interventi sulla statale Alemagna?**

Dei previsti 37 interventi di adeguamento e messa in sicurezza della SS51, che saranno completati entro il 2020, 16 sono stati ultimati, 14 sono in corso, 4 di prossimo avvio, 3 con progetto esecutivo in corso di approvazione.

## Gli automobilisti in viaggio per Cortina e Milano avranno strade rinnovate, più sicure e tecnologiche.

### Una parte dei finanziamenti del Piano verranno investiti per rendere le infrastrutture stradali tecnologicamente all'avanguardia. In che modo?

Certamente, nell'ambito del Piano Cortina 2021, denominato 'smart mobility Cortina 2021', sono previsti lavori relativi alle infrastrutture tecnologiche. Ci sono al momento interventi, in opera e in corso di attivazione, sulla statale 51 "di Alemagna" che riguardano la fornitura e l'installazione di tecnologie Smart Road fra il comune di Ponte nelle Alpi e il passo Cimabanche posto al confine regionale con il Trentino Alto Adige. L'investimento complessivo è di circa 26 milioni di euro. I lavori cominciati nel luglio 2019 termineranno a settembre 2020.

### Nel dettaglio quali funzioni prevedono le tecnologie Smart Road?

Le tecnologie Smart Road di Anas prevedono informazione agli utenti, prevenzione dei comportamenti scorretti, sicurezza preventiva, la gestione della mobilità, il controllo del traffico, quindi rilevazione e previsione del traffico, prescrizioni sulla circolazione, gestione segnaletica dinamica, il monitoraggio in tempo reale delle infrastrutture e della strada.

### Come si integra il Piano Cortina 2021 con un progetto come quello di Smart Road e che benefici porterà alla popolazione della zona?

L'obiettivo è quello di rendere la statale Alemagna una Smart Road, che significa una strada più moderna, in grado di offrire un maggiore comfort di guida, ma anche e soprattutto più sicurezza grazie a sistemi innovativi di controllo e gestione del traffico e alla connettività tra veicoli e infrastruttura. Una piattaforma integrata per la gestione della mobilità garantirà infatti la migliore qualità degli spostamenti nella valle, non solo per l'evento sportivo, ma anche nel futuro quotidiano di residenti e turisti.

### Cortina sarà protagonista anche delle Olimpiadi invernali del 2026.

È un grande risultato per l'Italia e l'impegno di Anas nel piano straordinario di potenziamento della viabilità per Cortina 2021 sarà anche propedeutico per l'evento Olimpico. Come Anas ci occuperemo di effettuare ulteriori interventi programmati per migliorare la viabilità dell'area lombardo-veneta. Gli automobilisti in viaggio per Cortina e Milano avranno strade rinnovate, più sicure e tecnologiche.

### Presidente, quando si parla di Smart Road si parla anche del Porto di Trieste. In che modo?

A luglio 2019 è stato presentato il progetto esecutivo per il controllo sui mezzi pesanti tra l'interporto e il porto di Trieste, grazie alla collaborazione tra Anas e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Il progetto Smart Road



# 270 milioni

**SARANNO INVESTITI  
COMPLESSIVAMENTE  
PER IL POTENZIAMENTO  
ED AMMODERNAMENTO,  
ANCHE TECNOLOGICO,  
DELLA VIABILITÀ PER  
CORTINA.**

è chiamato anche "Corridoio Meduri" in memoria di Giuseppe Meduri della Società Generale d'Informatica (Sogei). Smart Road prevede l'installazione di sistemi intelligenti di trasporto lungo il raccordo autostradale RA14 e RA13 e la strada statale 202 "Triestina" per verificare che il tempo di percorrenza tra l'interporto di Ferneti e il porto di Trieste sia compatibile con la velocità media dei mezzi pesanti sulla base delle reali condizioni di traffico e meteorologiche.

### Com'è strutturato il progetto del "Corridoio Meduri"?

La realizzazione del corridoio virtuale Smart, costituito da sistemi quali telecamere intelligenti per la lettura delle targhe e sensori per la pesatura dinamica dei veicoli, permetterà di individuare i mezzi che possano aver effettuato una sosta o una deviazione per eventuale carico/scarico non autorizzato di merci, attraverso il calcolo del tempo medio necessario a percorrere il tragitto in questione. Inoltre, un sistema di telecamere a circuito chiuso, dotato di software, segnalerà eventuali code sul tratto monitorato e controllerà il traffico ai fini della sicurezza della circolazione. Il sistema potrà, quindi, essere utilizzato anche per regolare il flusso di traffico in ingresso al porto di Trieste (circa 700 veicoli al giorno). Nel dettaglio saranno installate da Anas 24 telecamere per il rilevamento delle targhe e il riconoscimento dei veicoli, 33 telecamere di contesto e oltre 27 chilometri di fibra ottica.

*Nel dettaglio saranno installate da Anas 24 telecamere per il rilevamento delle targhe e il riconoscimento dei veicoli, 33 telecamere di contesto e oltre 27 chilometri di fibra ottica.*

**In che modo verranno utilizzate le informazioni ricevute dal sistema e come migliorerà il transito dei mezzi pesanti?**

I dati forniti dall'infrastruttura tecnologica realizzata da Anas, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, verranno integrati con quelli rilevati dall'infrastruttura e saranno utilizzati dall'Autorità stessa per consentire l'autorizzazione all'imbarco facilitato per quei tir in linea con i parametri monitorati, senza dover essere nuovamente sottoposti a controlli doganali e, quindi, con notevole risparmio di tempi per le attività portuali e doganali. Nell'ipotesi in cui il veicolo non dovesse risultare in linea con i parametri di 'partenza' potrà essere nuovamente sottoposto a controlli doganali.

**Qual è l'investimento?**

Il progetto prevede un investimento complessivo di circa 2,7 milioni di euro e viene realizzato tramite accordo quadro con un tempo previsto di circa 10 mesi.

**Il tema del monitoraggio dei ponti e dei viadotti resta di grande attualità.**

**Cosa sta facendo Anas per preservare i suoi?**

Per il processo di sorveglianza delle opere, oggi Anas si avvale di un puntuale sistema di monitoraggio informatizzato, con ispezioni trimestrali e una, più approfondita, annuale. Inoltre, abbiamo avviato un progetto per il monitoraggio strumentale di ponti e viadotti, con l'obiettivo di effettuare, tramite sensori, misurazioni in continuo delle caratteristiche dinamiche delle opere per individuare eventuali variazioni del comportamento strutturale. I sensori integreranno le periodiche attività di sorveglianza eseguite dai tecnici Anas. Saranno circa 100 le opere oggetto di monitoraggio strumentale, selezionate sulla base dell'importanza dell'itinerario servito, delle caratteristiche geometrico-strutturali nonché della posizione geografica, in relazione alla pericolosità sismica e idraulica del territorio.

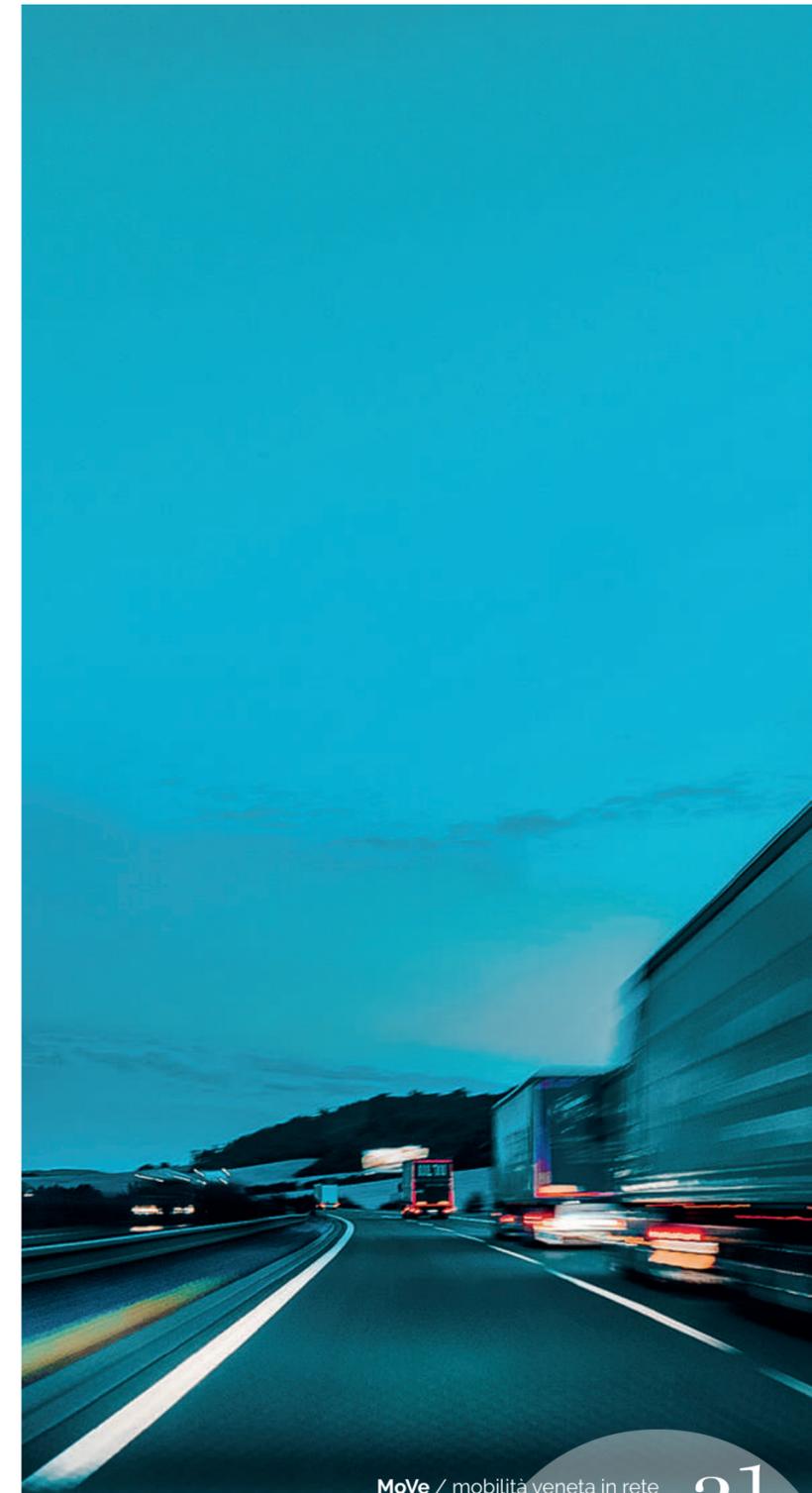
**Come verranno analizzate le informazioni acquisite?**

Le misure acquisite dai sensori accelerometrici saranno analizzate da un software dedicato all'elaborazione dei dati e alla determinazione delle proprietà dinamiche della struttura; il software sarà sviluppato, con il coinvolgimento delle Università italiane, in parallelo alle attività di installazione dei sensori. La tecnologia dei sensori, unitamente alla consolidata attività di sorveglianza ispettiva, consentirà di migliorare ulteriormente il monitoraggio continuo dei ponti e dei viadotti, misurando gli standard di sicurezza delle opere e consentendo quindi ad Anas di programmare i necessari interventi di manutenzione.



RA 14  
RA 13

**RIENTRANO NEL  
PROGETTO SMART  
ROAD CHIAMATO  
ANCHE "CORRIDOIO  
MEDURI" CHE PREVEDE  
L'INSTALLAZIONE DI  
SISTEMI INTELLIGENTI  
DI TRASPORTO LUNGO  
QUESTI RACCORDI  
AUTOSTRADALI.**



# MAI PIÙ CODE

AL CASELLO

Un anno di Telepass gratis lo paga CAV



Piste libere, meno code ai caselli e più benefici per l'ambiente e la sicurezza stradale.

Con questi obiettivi Concessioni Autostradali Venete lancia in questo 2020 l'offerta di un anno di abbonamento Telepass gratuito, riservato agli automobilisti residenti nelle province di Venezia, Padova e Treviso.

Un incentivo, possibile grazie all'accordo tra Telepass S.p.A. e la società concessionaria (che si accollerà i costi dell'operazione), a migliorare la fluidità del traffico, in particolare attorno al nodo di Mestre (Padova-Venezia, Passante di Mestre, A57-Tangenziale di Mestre), attraversato ogni giorno da decine di migliaia di veicoli. Chi aderirà avrà diritto per 12 mesi all'azzeramento del canone del contratto Telepass Family: viaggiando pagherà solamente il pedaggio autostradale dovuto,

senza code ai caselli e, al termine dei 12 mesi di offerta, il contratto con Telepass si rinnoverà automaticamente al costo mensile di 1,26 euro (IVA inclusa), praticamente il costo di un caffè.

I vantaggi dell'iniziativa saranno tutti per la collettività e l'utenza, in una tratta come quella di Concessioni Autostradali Venete molto utilizzata soprattutto dal traffico pendolare.

«L'obiettivo - spiega l'AD Ugo Dibennardo - è incentivare l'utilizzo del telepedaggio, con benefici per la fluidità del traffico, la riduzione delle code alle stazioni autostradali e minori tempi di attesa, specialmente negli orari di punta e nelle giornate di traffico intenso». «Obiettivi - aggiunge la Presidente Luisa Serato - che si tradurranno anche in minori emissioni in atmosfera

e meno biglietti emessi, dunque con vantaggi anche per l'ambiente e un innalzamento degli standard di sicurezza determinati dalla scorrevolezza del traffico in prossimità di caselli e barriere».

L'offerta è valida solo per i conducenti di veicoli "Classe A" (automobili) residenti nelle province di Venezia, Padova e Treviso.

Termini, riferimenti e modalità di adesione possono essere consultati sul sito [www.cavspa.it](http://www.cavspa.it) o recandosi al Centro Servizi di Concessioni Autostradali Venete, situato nell'edificio lato uscite della barriera autostradale di Venezia-Mestre e raggiungibile anche dalla viabilità ordinaria all'indirizzo: via Bottenigo 64/A 30175 Venezia-Marghera.



Piste libere, meno code ai caselli e più benefici per l'ambiente e la sicurezza stradale.



# L'UNICA CODA CHE FARAI QUEST'ANNO

Con CAV risparmi tempo per te e per la tua famiglia



Campagna promozionale riservata esclusivamente ai conducenti di veicoli "Classe A" residenti nelle province di Venezia, Padova e Treviso. La promozione consiste nell'azzeramento per un anno del canone Telepass Family, da attivare recandosi con un documento di identità personale presso il **Centro Servizi di Concessioni Autostradali Venete SpA**, in via Bottenigo 64/A - Venezia-Marghera (a fianco della barriera autostradale di Venezia-Mestre)

CAV ti offre un anno di abbonamento Telepass



**TELEPASS**

# PATENTE DI GUIDA? NO, DIVITA

EVENTO FORMATIVO CON LE SCUOLE

Mobilità e prudenza a 16 anni



## *La giornata sulla sicurezza stradale*

**PROMOSSA DA CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CON I GUIDATORI DI DOMANI.**

Vivere la strada nel segno della sicurezza, soprattutto per chi, come i ragazzi delle scuole superiori, a breve sceglierà di prendere la patente di guida: inedita lezione fuori dall'aula per 60 ragazzi di terza dell'Istituto Bruno-Franchetti di Mestre, che lo scorso 27 novembre sono stati ospiti di Concessioni Autostradali Venete, nella sede della società a Marghera.

Un modo interattivo e coinvolgente per presentare l'autostrada ai suoi prossimi fruitori, illustrando ai ragazzi gli aspetti più delicati della sicurezza e della responsabilità alla guida.

La giornata, introdotta dai saluti dei vertici di Concessioni Autostradali Venete, dei suoi azionisti (ANAS e Regione Veneto) e dei partner dell'iniziativa, come Polizia Stradale, Città Metropolitana di Venezia e i rappresentanti degli operatori del soccorso (Vigili del Fuoco e Suem), ha visto i ragazzi impegnati in lezioni sulla sicurezza stradale, visite al centro operativo della società autostradale, che monitora e coordina tutti gli interventi sulla tratta di competenza, nonché al parco mezzi aziendale e degli enti coinvolti nel progetto.

Affascinante, a fine giornata, la lezione sulle E-Roads, le strade del futuro di Concessioni Autostradali Venete: i ragazzi hanno così potuto

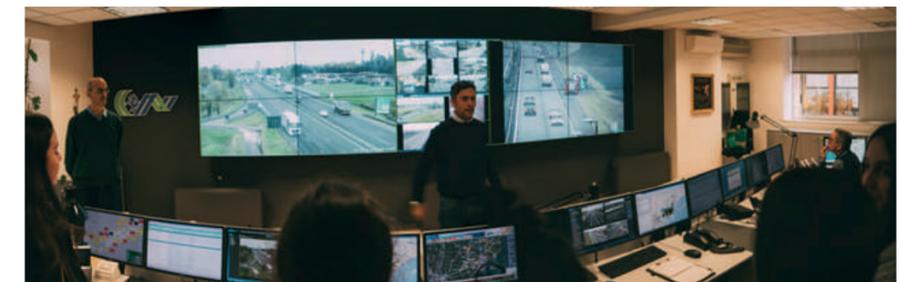
*...tra guida assistita e tecnologie avanzate di dialogo tra veicoli e tra veicoli e infrastruttura.*

assaggiare lo scenario autostradale che li accompagnerà nei loro viaggi, una volta diventati conducenti, tra guida assistita e tecnologie avanzate di dialogo tra veicoli e tra veicoli e infrastruttura.

Alla giornata hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto Elisa De Berti, la dirigente del compartimento Polizia Stradale per il Veneto Cinzia Ricciardi, il vicesindaco di Venezia Luciana Colle, il professor Balduino Simone, docente di Diritto dei trasporti all'Università di Urbino, Massimiliano Collino di Drivevolve Srl, il comandante dei Vigili del fuoco di Venezia Giovanni di Iorio e il dirigente del Suem 118 Nicola Bortoli.

«Abbiamo pensato di proporre questa iniziativa - ha detto la Presidente di Concessioni Autostradali Venete Luisa Serato - per dare un segnale forte in quella che è un'urgenza dei nostri tempi, la sicurezza stradale. Lo abbiamo fatto scegliendo di investire sul futuro, cioè i nostri giovani, gli utenti di domani: va riaffermato il valore etico della sicurezza sulle strade, che se fatto proprio da ognuno di noi, può orientare comportamenti in grado di privilegiare la tutela dell'incolumità, nostra e degli altri».

«Ai ragazzi - ha aggiunto la dirigente del compartimento Polizia Stradale per il





Vivere la strada  
nel segno  
della sicurezza,  
soprattutto  
per chi, come  
i ragazzi  
delle scuole  
superiori,  
a breve sceglierà  
di prendere la  
patente di guida.

Veneto, Cinzia Ricciardi – va trasmessa la necessità di pensare sempre a quelle che possono essere le conseguenze dei loro comportamenti sulla strada. Rimane anche in noi operatori della sicurezza stradale, nonostante l'abitudine, lo sconcerto e la rabbia di fronte al ripetersi di incidenti del tutto evitabili, soprattutto quando coinvolgono i nostri giovani».

La giornata è solo la prima di una serie di iniziative che Concessioni Autostradali Venete ha in agenda nei confronti degli utenti e dei giovani, per legare il mondo dell'autostrada ai cittadini, finalizzato a "stringere un patto" tra cittadini e operatori per la sicurezza stradale.

La vera sicurezza stradale è la prudenza: la velocità è un modo di vivere, ma chi vuole godersela deve saper anche governarla.

## *I ragazzi: «La velocità affascina, ma la vera sfida oggi è la prudenza»*

### IL REPORT DELLA GIORNATA SECONDO GLI STUDENTI

Affascinati dall'auto e dall'autostrada, interessati ai temi della sostenibilità ambientale, incuriositi dalla sfida tecnologica alle porte. Sono i conducenti di domani, i ragazzi alle soglie della maggiore età e della patente di guida, che li porterà a scoprire il mondo della strada e scommettere sulla vita e la sicurezza propria e degli altri. Una sfida di maturità che i ragazzi dell'istituto Bruno-Franchetti di Mestre sembrano voler cogliere appieno. Lo confermano i questionari raccolti a fine giornata, dove molti di loro si lasciano andare a giudizi e considerazioni sulla particolare lezione svolta nella Concessionaria e interessanti rielaborazioni dei concetti affrontati.

«La velocità ci affascina perché viviamo in una società frenetica, che cerca

sempre di ottimizzare i tempi. Questo però non porta sempre ai risultati migliori», scrive una di loro. «Ho trovato molto interessante l'esposizione del concetto di sicurezza stradale come valore culturale – aggiunge un'altra – aspetto che normalmente non viene considerato e conferisce un'importanza maggiore alla tematica». E ancora: «La vera sicurezza stradale è la prudenza: la velocità è un modo di vivere, ma chi vuole godersela deve saper anche governarla».

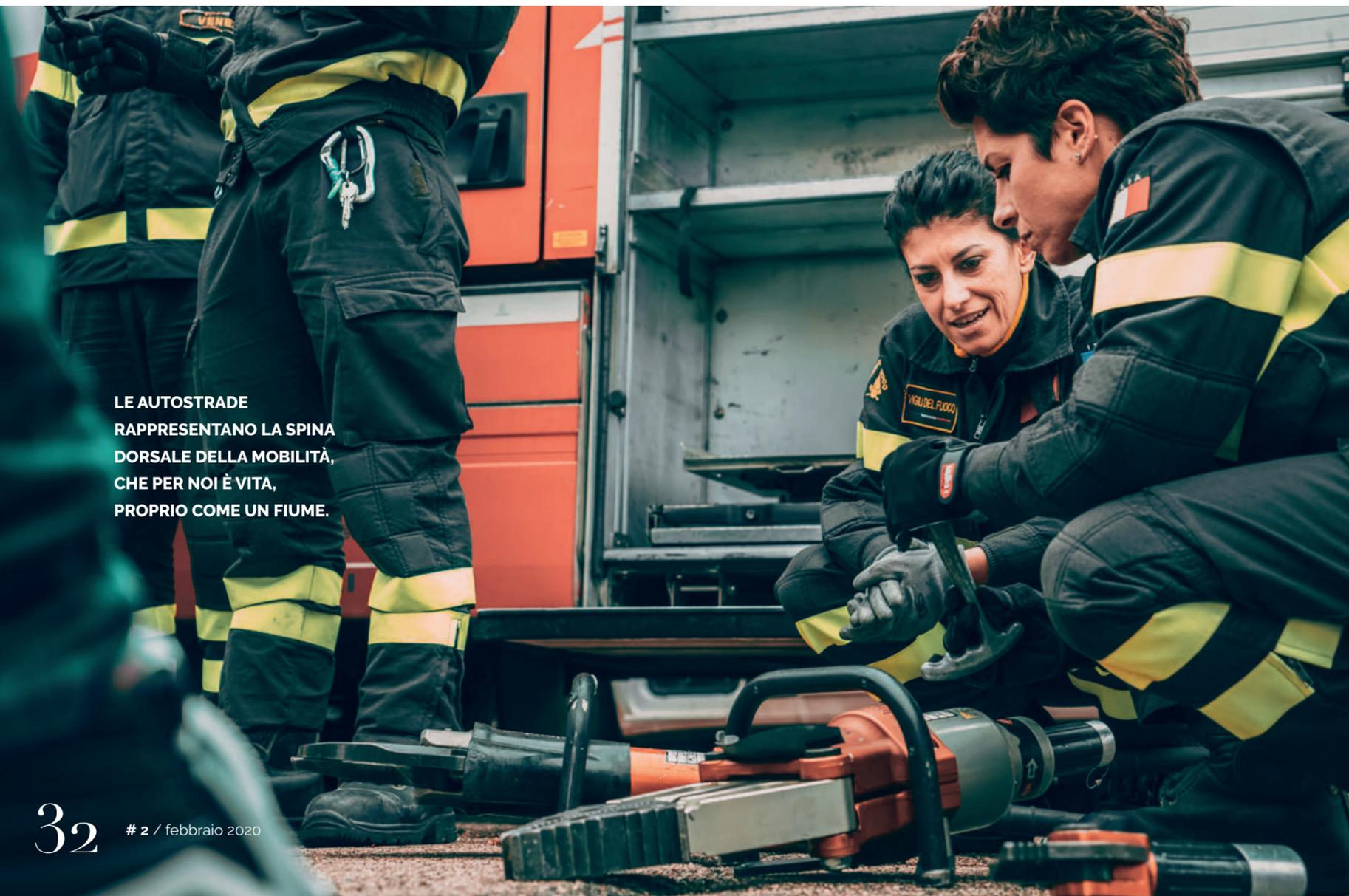
Ma che mezzi, che modo di guidare incontreranno i giovani sulle strade del futuro? Di fronte a scenari come le Smart Road e ai concetti di guida assistita a autonoma i ragazzi mostrano interesse, curiosità e qualche timore: «Lo sviluppo tecnologico ci porta sempre



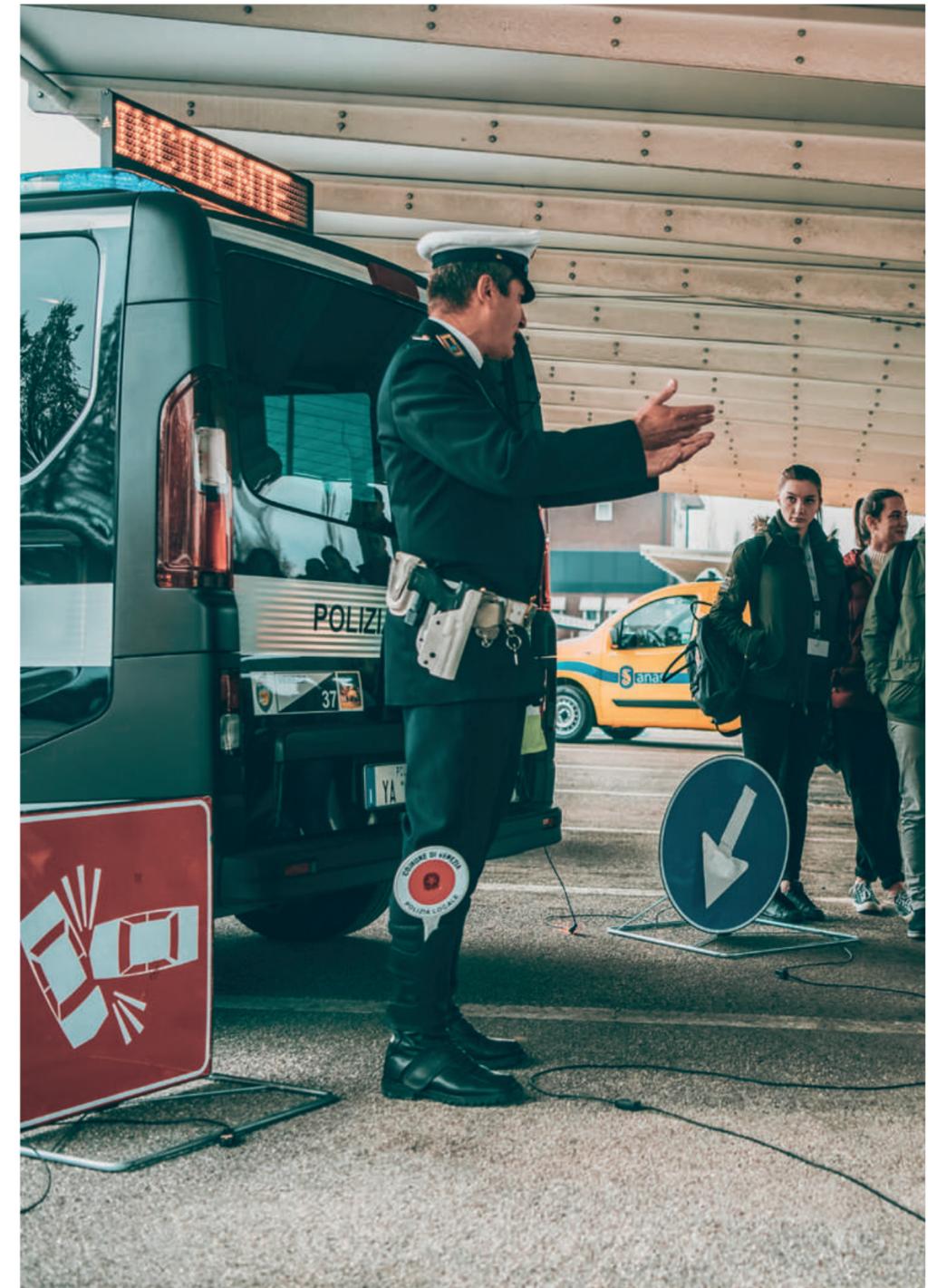
## Le strade del futuro? Miglioreranno sicuramente la nostra vita e le nostre abitudini.

più vicini alla realizzazione di veicoli autoguidati, che ora non sembrano più così lontani come qualche anno fa», scrivono i ragazzi. Che guardano anche all'aspetto ambientale: «I sistemi di trasporto intelligente, oltre ad essere sicuri, ridurrebbero l'impatto ambientale e l'emissione di gas nocivi». «Le strade del futuro? Miglioreranno sicuramente la nostra vita e le nostre abitudini, con una sicurezza maggiore, ma forse non responsabilizzerebbero le persone». «Veicoli senza conducente? Penso ci sia ancora qualcosa da elaborare, prima di farli uscire in strada».

Dubbi legittimi, perché la strada è tutta in divenire. Concessioni Autostradali Venete, insieme a tanti altri attori impegnati in questa sfida, affronterà insieme a loro, ai conducenti di domani, il futuro. L'autostrada sarà il primo terreno su cui sperimentare scenari finora inediti di tecnologia e dialogo tra infrastruttura e veicolo, ben descritti da uno dei giovani ospiti con questa metafora: «Le autostrade rappresentano la spina dorsale della mobilità, che per noi è vita, proprio come un fiume».



LE AUTOSTRADE RAPPRESENTANO LA SPINA DORSALE DELLA MOBILITÀ, CHE PER NOI È VITA, PROPRIO COME UN FIUME.



Amare il proprio lavoro è un valore aggiunto che permette di liberare idee, di sperimentare

# I MIEI 40 ANNI IN AUTOSTRADA

Intervista a Massimo Schievano



## Una vita in autostrada Il mio lavoro al servizio dell'utenza

Cinquant'anni di lavoro, 40 passati in autostrada: dalla concessionaria autostradale Società delle Autostrade Venezia e Padova a Concessioni Autostradali Venete. Il racconto di Massimo Schievano, assunto come esattore e andato in pensione, lo scorso ottobre, come coordinatore della viabilità, sempre a fianco degli utenti e degli

operatori della sicurezza, a cominciare dagli agenti della Polizia Stradale.

### Come è iniziata la sua esperienza lavorativa e come è finito a lavorare in autostrada?

Da giovane il mio desiderio di essere economicamente indipendente mi ha portato ad affacciarmi, dopo le scuole medie, al mondo del lavoro, per poi riprendere gli studi di sera. La prima esperienza è stata dura, con un lavoro svolto in una piccola azienda metalmeccanica in cui il rapporto tra colleghi e principale non era proprio di tipo solidale. Desideravo un'altra esperienza lavorativa, più soddisfacente, che è arrivata nel giugno 1979, quando sono stato assunto come esattore dalla concessionaria "Società delle Autostrade di Venezia e Padova".

### Come è stata quell'esperienza?

Mi ha subito entusiasmato, per il clima positivo che si è venuto a creare con i colleghi esattori e il rapporto sempre imperniato sul rispetto tra le varie funzioni aziendali. Quel

benessere lavorativo mi ha portato, rispondendo alle esigenze aziendali di continuo sviluppo organizzativo, a partecipare ad alcune selezioni tra cui quella, a cui tenevo di più, per "capo casello", figura che per me era mitica. Uno di questi capi, purtroppo, ci ha lasciati da poco: ma lui viveva la vita con positiva leggerezza e allegria e in qualche modo così interpretava anche il lavoro. A volte non condividevo questo modo di operare, ma non riuscivo veramente ad arrabbiarmi con lui. Alla fine, ci si rideva su. È rimasta storica la sua battuta su un aspetto secondario del lavoro nel quale gli chiedevo un intervento: "Massimo, non mettermi in mezzo alle cose tue".

### Poi le mansioni sono cambiate.

Nel 1995 ho iniziato questa nuova attività con entusiasmo, cercando di contribuire alla crescita del mio gruppo e conseguentemente dell'azienda, proponendomi con idee personali. È vero, questa figura nel tempo si è trasformata. Il gestore di tratta è diventato il diretto responsabile degli operatori del Centro Operativo ed ha acquisito, via via, nuove competenze, divenendo, per quanto riguarda l'aspetto della viabilità intesa come prevenzione e gestione delle emergenze che si creano in strada, una figura di riferimento all'interno dell'azienda e di Enti esterni quali, soprattutto la Polizia Stradale, Vigili del Fuoco e SUEM.

### Che tipo di ruolo è quello del coordinatore?

Il rapporto con gli agenti della Polizia Stradale e gli operatori del Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale, caldeggiato dai vertici aziendali e dagli stessi vertici istituzionali, improntato alla collaborazione e condivisione, è sempre stato uno dei punti qualificanti nell'attività lavorativa che ci permetteva di operare in

strada in accordo, ottimizzando così gli interventi.

### E il rapporto con gli utenti? Ci racconti qualche aneddoto.

Amare il proprio lavoro ha significato anche dare servizio agli utenti della strada. Una sera, approssimandosi la fine del turno, scorgo una signora anziana che chiede aiuto. Suo marito, molto anziano, era imbottigliato in mezzo al traffico dopo le uscite di Mestre. Era molto preoccupata della sua salute. Chiedo ai colleghi di avvisare la mia famiglia che ritarderò: questo fatto è stato notato dalla signora. Dopo l'ho fatta salire sull'auto di servizio e abbiamo raggiunto, non senza difficoltà, la vettura in panne dove si trovava il marito. Si sono abbracciati felici di essersi ritrovati in quel ginepraio di vetture. Dopo una settimana, mi è arrivata una telefonata di ringraziamento, seguita da una lettera rivolta ai miei figli. Non meritavo tanto.

### Che esperienza le ha lasciato il lavoro in autostrada?

Ho imparato in tutti questi anni, probabilmente grazie ad un percorso personale ma sicuramente anche al clima positivo in azienda improntato al rispetto e alla disponibilità, a voler bene al lavoro che facevo e alla mia azienda. Andavo al lavoro contento e pensando ai compiti da svolgere mi sentivo bene. Amare il proprio lavoro è un valore aggiunto che permette di liberare idee, di sperimentare. L'incontro per i saluti al termine del ciclo lavorativo mi ha dato il senso dell'importanza di lavorare per la creazione di un rapporto sinergico tra persone basato sul rispetto, l'amicizia e l'ascolto delle idee altrui. La presenza di diversi agenti della Polizia Stradale e di alcuni colleghi della concessionaria "Autovie Venete", di rappresentanti delle ditte, oltre che di tanti colleghi di Concessioni Autostradali Venete mi ha emozionato e inorgogliato. Il lavoro riveste un ruolo importante nella vita di una persona. Lavorare per Venezia-Padova e CAV è stata un'esperienza assolutamente positiva che mi ha fatto crescere come persona. Mi sono sentito veramente bene. Ringrazio di cuore colleghi, dirigenti e amministratori.



# COMPLIANCE

## E CAV

### Le funzioni dell'organismo di vigilanza esterno



La compliance (obbedienza la traduzione in italiano), è un termine inglese che dovrebbe indicare in maniera comprensibile a tutti gli utenti del Passante,

italiani o stranieri che siano, il processo di costante adeguamento alle normative nazionali e transnazionali che regolano tutte l'attività di una concessionaria autostradale. Occorre però spiegarlo meglio, poiché questo concetto di obbedienza deve essere declinato su molteplici piani normativi ed operativi: c'è il rispetto alle norme di sicurezza dei trasporti, che è l'obiettivo

primario di ogni concessionaria autostradale, pubblica o privata che sia, ma c'è anche, in CAV, il profilo della salvaguarda dei "soldi" che, una volta riscossi nei caselli da privati, divengono pubblici, a beneficio della collettività.

Per tutelare questi ed altri piani (ad esempio la tutela dell'ambiente) CAV si è dotata di un sistema di controlli (riportati tutti in un Modello 231/01, che potete trovare sul sito istituzionale) molto avanzati, la cui regia e supervisione viene oggi demandata ad un Organismo di Vigilanza esterno ed indipendente dal management, composto da tre esperti in differenti

materie; questo sistema, ormai a regime da quasi un decennio, consente di mantenere un controllo costante sul rispetto non solo delle norme di legge ma soprattutto delle procedure di cui, nel tempo, si è via via dotata la società per coniugare l'efficienza con la compliance. Come si può intuire, il coordinamento tra l'attività giornaliera dell'ente ed i controlli non sempre si rivela molto agevole e l'obiettivo della compliance è di far sì che l'esercizio del controllo, in campi anche molto diversi tra loro, non diminuisca l'efficienza dell'ente, burocratizzandolo; sul punto lo sforzo è stato rilevante e dal 2018 CAV, esempio pressoché unico nel settore pubblico, ha ottenuto da un ente accertatore di standard di qualità internazionali il riconoscimento del funzionamento del proprio sistema in maniera coordinata ed efficiente, ricevendo la certificazione integrata tra UNI EN ISO 9001:2015 – Sistema di Gestione Qualità, UNI EN ISO 14001:2015 – Sistema di Gestione Ambientale, UNI ISO 39001:2016 – Sistema di

Gestione per la Sicurezza del Traffico e lo standard BS OHSAS 18001:2007 – Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Al di là delle sigle, questo significa che oggi l'ente è in grado di approcciarsi ad ogni attività ordinaria (o straordinaria) aziendale secondo un'ottica condivisa tra tutte le strutture, che ponga in primo piano il rispetto dei principi di legalità e dell'agire secondo etica e correttezza, senza farsi rallentare in maniera opprimente dai controlli di legalità, che anzi devono essere connaturati all'agire dei singoli. Naturalmente questo risultato è un cantiere aperto e le certificazioni devono essere mantenute e migliorate, ma sempre secondo il principio di efficienza di cui abbiamo parlato; ecco dunque che la traduzione di compliance in mera obbedienza è restrittivo e didascalico ed in ultima analisi non del tutto soddisfacente. Meglio sarebbe tradurlo oggi con "rispetto attivo delle leggi e dell'etica".



Oggi l'ente è in grado di approcciarsi ad ogni attività ordinaria aziendale secondo un'ottica condivisa tra tutte le strutture, che ponga in primo piano il rispetto dei principi di legalità e dell'agire secondo etica e correttezza.

# LA NUOVA

## REGOLAMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TRAFFICO

Ovvero la sicurezza di chi,  
sulle strade, ci lavora

Le attività e i servizi che si realizzano sulle strade in presenza di traffico costituiscono i settori più interessati alla sicurezza sul lavoro degli addetti e alla sicurezza del traffico. Mentre quest'ultima è stata, da sempre, oggetto di specifiche prescrizioni normative atte a disciplinare le modalità dei lavori, delle opere e dei depositi che si realizzano sulle strade, al fine di garantire la perfetta visibilità degli stessi, la chiara delimitazione degli spazi e ogni altra misura idonea a tutelare il traffico, le misure di sicurezza sul lavoro, da impiegarsi specificatamente sulla strada, sono recentissime. Esse sono state emanate a seguito della rilevazione statistica di tutti gli infortuni sul lavoro, che hanno evidenziato come la strada sia il luogo di lavoro che vede il consumarsi di oltre il 57% del totale. Il legislatore, preso atto di questa realtà, interveniva con il Decreto Legislativo

109 del 2009 che aggiungeva all'articolo 161, del D.Lgs 81/2008, il comma 2 bis e prevedeva l'obbligo, per il Governo, di adottare uno specifico regolamento, "per l'individuazione delle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgano in presenza di traffico veicolare".

Il regolamento vedeva la luce con il decreto interministeriale del 4 marzo 2013, che ha rappresentato un riferimento certo per determinare le corrette procedure operative di quanti effettuano lavori in presenza di traffico e, per questo, in ragione dell'articolo 21 del Codice della Strada, hanno l'obbligo di apposizione della segnaletica.

Alla luce delle esperienze maturate, il regolamento è stato riscritto con il Decreto Interministeriale del 22 gennaio 2019, conservando nell'originaria struttura, ed integrando, le misure

# 57%

**PERCENTUALE CHE  
RACCONTA QUANTO LA  
STRADA SIA IL LUOGO  
DI LAVORO CHE VEDE  
IL CONSUMARSI DEGLI  
INFORTUNI SUL LAVORO**

**Professionalità, che prima dei contenuti tecnici, richiede consapevolezza della funzione e profonda motivazione a svolgerla al meglio, valori etici che da sempre costituiscono patrimonio di quanti giornalmente operano sulle strade.**

originarie con quelle che l'esperienza maturata nel quinquennio ha palesato come necessarie ed utili a migliorare la sicurezza di quanti operano sulle strade e, in particolare, le procedure da seguire per compiere tutte le manovre di segnalamento di ostacoli, di apposizione della segnaletica provvisoria di cui al D.M. 10.07.2002, di salita e di discesa dai veicoli di servizio, di entrata e di uscita dai cantieri, di attraversamento della carreggiata e per ogni altra attività lavorativa che si svolge in presenza di traffico.

Anche gli operatori degli Enti proprietari e dei Concessionari delle strade e delle autostrade, destinati ai servizi di vigilanza e di tutela della strada, che nella quotidiana attività si trovano a svolgere quelle stesse manovre ed interventi sul traffico, trovano, nelle procedure adottate, una solenne definizione delle buone prassi, come indicate all'articolo 2 del D.Lgs. 81/2008, a cui riferirsi.

La valenza della regolamentazione, però, è molto più ampia di quanto contenuto nella rubrica del decreto interministeriale, sia nei contenuti, che nell'obbligatorietà della formazione.

Esaminando il contenuto dell'allegato al decreto, risulta evidente che tutti coloro che operano sulla strada, sia nelle attività lavorative, che nei servizi, quando sono esposti al traffico, devono operare con le procedure previste, che rappresentano misure di sicurezza dei lavoratori e di sicurezza stradale. Le due finalità sono inscindibili e le superficialità e le disattenzioni producono pericoli gravi per l'integrità fisica di quanti operano sulle strade e di tutti coloro che le percorrono.

Queste sinergie, tra sicurezza sul lavoro e sicurezza stradale, esprimono in maniera immediata il crescente bisogno di professionalità degli operatori, deputati alla vigilanza ed alla tutela delle strade e del traffico. Professionalità, che prima dei contenuti tecnici, richiede consapevolezza della funzione e profonda motivazione a svolgerla al meglio, valori etici che da sempre costituiscono patrimonio di quanti giornalmente operano sulle strade, per garantire a tutti di raggiungere la propria meta nel minor tempo possibile e in condizioni di sicurezza.



LUCA CIVOLANI  
Titolare di Gatto Service

# VIABILITÀ

## CUORE PULSANTE DELLA NOSTRA ITALIA



CAV ha trasformato un punto di criticità quale il Passante di Mestre, in un'eccellenza regionale in termini di efficienza e qualità.

**La storia ci insegna quanto sia importante creare infrastrutture per permettere l'evoluzione stessa dell'uomo e della sua storia. Già al tempo dei Romani siamo stati pionieri, creando un primo sistema rudimentale di strade che collegassero tutta l'Italia con Roma e ancora oggi studiamo e ci stupiamo di come i primi romani abbiano creato un sistema che permettesse di capire non solo quale fosse la direzione da prendere per arrivare a destinazione, ma anche la distanza che ci separasse da essa.**

Soffermarsi a pensare riporta alla mente quanto ciò sia incredibile e quanti passi avanti da allora siano stati fatti. Oggi abbiamo treni che viaggiano velocissimi, navi in grado di trasportare merci e persone dall'altra parte del mondo, aerei che in poche ore ci permettono di raggiungere destinazioni inimmaginabili fino a pochi decenni fa e siamo prossimi ad avere veicoli in grado di guidare autonomamente su infrastrutture sempre più all'avanguardia che collegano il nostro Paese. In questo Concessioni Autostradali Venete ha dimostrato come sia possibile trasformare con un progetto di lavoro ben strutturato, un punto di criticità

quale il Passante di Mestre, in un'eccellenza regionale in termini di efficienza e qualità.

Personalmente, quando penso al futuro che ci aspetta sono molto fiducioso perché provo a immaginare cosa l'uomo sarà in grado di fare nei prossimi cent'anni, se solo pensiamo che fino a poco tempo fa sembrava impossibile avere auto alimentate ad energia elettrica o, ancora prima, pensare che l'uomo potesse costruire mezzi in grado di volare.

Oggi tutto questo è realtà, ma non dobbiamo mai smettere di vigilare e perseverare su ciò che abbiamo creato, perché la grande rete di viabilità che oggi ci permette di parlare di futuro e permette ogni giorno a centinaia di migliaia di persone di viaggiare verso le loro destinazioni, è molto delicata e va trattata con rispetto.

Io personalmente mi occupo di trasporti eccezionali a livello nazionale, un settore importantissimo per lo sviluppo economico del nostro paese, per tutto l'indotto che porta con sé e per le aziende leader nel mondo che orgogliosamente producono in Italia eccellenze a livello mondiale.

Il messaggio che, concludendo, mi sento di lasciare al ministro onorevole Paola De Micheli, alla Presidente di CAV e a tutti i Presidenti di concessioni autostradali è: continuate la strada intrapresa, vigilate sempre con attenzione su strade e ponti di vostra competenza e non smettete mai di investire sulla viabilità per permettere al futuro di crescere e diventare sempre più presente, con particolare cura verso i trasporti eccezionali, cuore pulsante di un'economia italiana che rende grande il nostro paese.



# PIANO NEVE

## E DOTAZIONI INVERNALI

Viabilità sicura anche in inverno

### *Neve e ghiaccio in autostrada?*

Concessioni Autostradali Venete è pronta ad affrontare l'eventuale emergenza con un piano collaudato e definito nei particolari, finalizzato a garantire l'efficienza della viabilità e la sicurezza dei viaggiatori.

Sulle tratte gestite dalla società mezzi, uomini e dotazioni sono in campo già dall'autunno per gestire

al meglio eventuali precipitazioni nevose e formazione di ghiaccio. In caso di necessità infatti, Concessioni Autostradali Venete è pronta a mettere subito in campo 6 assistenti tecnici in reperibilità h-24, compresi i giorni festivi, che affiancano e coordinano la ditta esterna che da contratto movimentata i mezzi spargisale e sgombraneve. Il parco macchine a disposizione per l'inverno è costituito da 10 spargitori, 34 lame sgombraneve da strada e

11 da piazzale, con i mezzi in grado di muoversi lungo percorsi predefiniti entro un'ora dalla chiamata.

Il piano prevede il movimento a partire da più punti strategici e precisamente da 4 "Posti manutenzione" principali (Mestre, Spinea, Preganziol e Dese) e da altrettanti "Posti manutenzione" secondari (a Mira-Oriago, Mirano-Dolo, Padova est e Martellago-Scorzè), predisposti per avere in loco tutto l'occorrente necessario all'attività di trattamento e ripristino rapido delle migliori condizioni di viabilità possibili: serbatoi

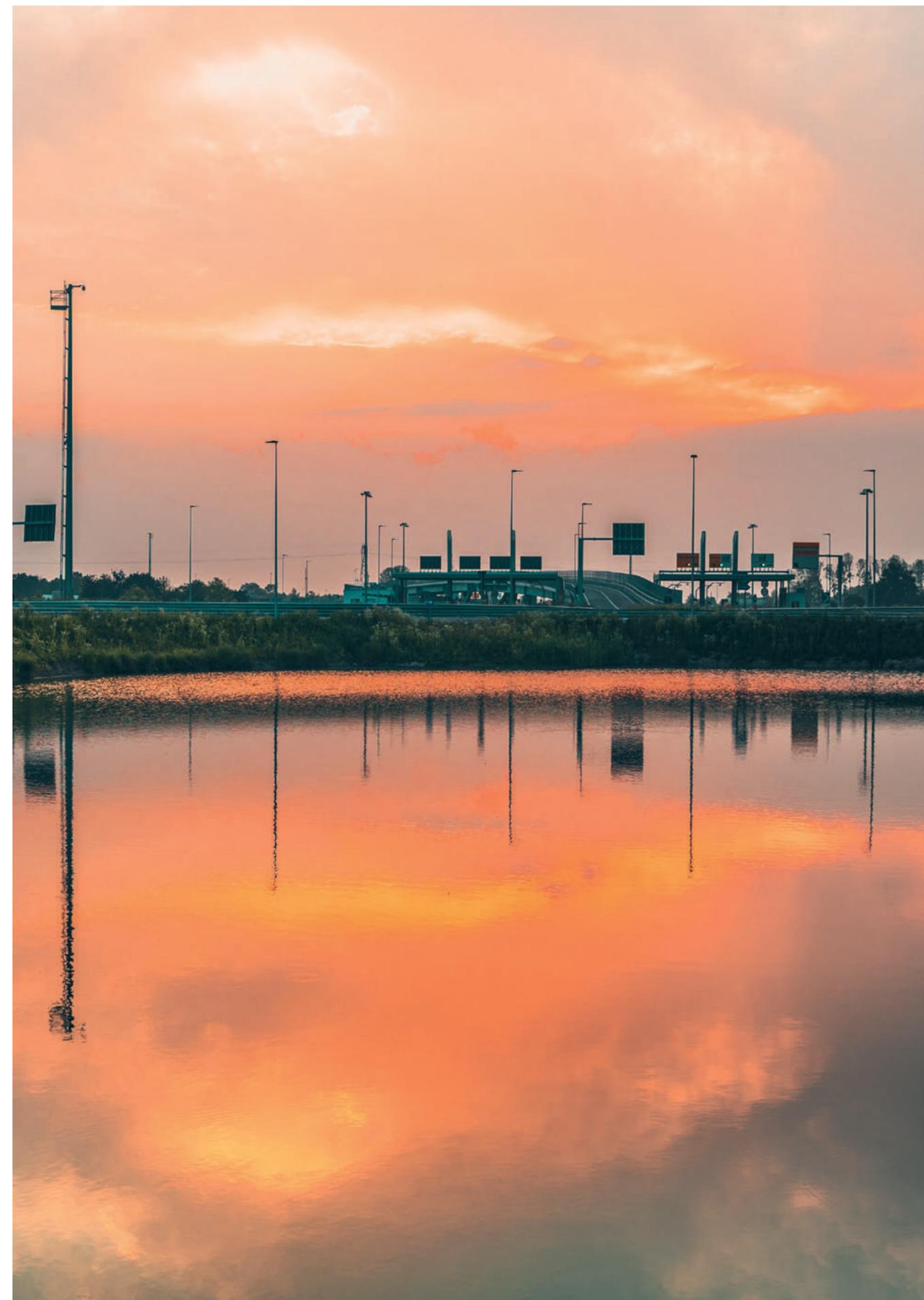
di soluzioni saline, spargitori di diversa capacità e lame con treni da strada (per lo sgombero dell'intera carreggiata) e da piazzale (per le stazioni). Inoltre viene assicurata la percorribilità delle vie di sicurezza parallele alle carreggiate est ed ovest del tratto autostradale Mestre-Padova, attraverso una pala gommata per l'allontanamento delle masse nevose.

La Società, per il periodo invernale, affida ad ARPAV un servizio personalizzato di previsione delle precipitazioni nevose e formazione di ghiaccio sulle tratte di competenza. Il monitoraggio meteo viene effettuato anche con l'ausilio di 6 centraline meteo per il rilievo di parametri, come lo stato della pavimentazione e il livello di visibilità posizionate sulle tratte di competenza. Inoltre, per ottimizzare il controllo e il monitoraggio delle attività svolte dai mezzi utilizzati (lame sgombraneve

e spargitori) è stato adottato un sistema di monitoraggio delle flotte che prevede la localizzazione del mezzo su ogni spargitore e treno di lame.

**6** **TECNICI**  
**h24**

**AFFIANCANO E  
COORDINANO LA DITTA  
ESTERNA CHE DA  
CONTRATTO MOVIMENTA  
I MEZZI SPARGISALE E  
SGOMBRANEVE**



**MoVe**

MoVe è un progetto di **CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**



**CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**

CAV S.p.A. - Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276  
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it  
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285